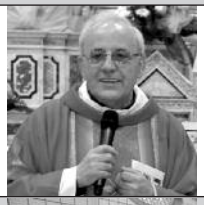
La MADONNA e Noi

Mensile del Santuario
della Madonna della Libera
67035 Pratola Peligna (AQ)
Italia

ANNO 48
GENNAIO 2021

Spedizione in abbonamento postale, art. 2 comm 20/c Legge 662/96 - Poste Italiane. TASSA PAGATA TAXE PERÇU • PORT PAYE

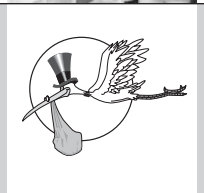
IN QUESTO NUMERO

3  **Lettera del Parroco**

4

La parola del Papa e del Vescovo

7 **Vita della Comunità**

11  **Anagrafe Parrocchiale**

12 **Osservatorio Miscellanea**

Orario delle SS. Messe

TEATRO PARROCCHIALE
Feriali: ore 8,00 e 18,00

SANTUARIO MADONNA DELLA LIBERA
Prefestivi: ore 18,00
Festivi: ore 8,30 - 10,00 - 11,00 - 18,00

Questo mensile è la voce della Comunità pratolana.

RICORDATI DI RINNOVARE L'ABBONAMENTO!

ORARIO DI APERTURA DELL'UFFICIO PARROCCHIALE

	Mattino	Pomeriggio
Lunedì	–	15-17,30
Martedì	–	–
Mercoledì	10-12,30	15-17,30
Giovedì	–	–
Venerdì	–	15-17,30
Sabato	10-12,30	–

La MADONNA e Noi

Mensile del Santuario della Madonna della Libera
Pratola Peligna (AQ) - Italia

Spedizione in abbonamento postale
art. 2 comm 20/c Legge 662/96 - Poste Italiane.

Redazione e Amministrazione:
Vico Santacroce, 3 - Tel. 0864.273146
67035 Pratola Peligna (AQ) - Italia

Tipografia:
Ars Grafica Vivarelli
Via XXIV Maggio, 47 • Pratola Peligna (AQ)

Autorizzazione Tribunale di Sulmona
N. 49 del 21-02-1974

P. Renato Frappi
DIRETTORE

Dott. Francesco De Bartolomeis
DIRETTORE RESPONSABILE

Mauro Cianfaglione
CAPO REDATTORE

ABBONAMENTO ANNUO:

Ordinario	€13,00
Sostenitore	€20,00
Benemerito	€30,00
Estero	€25,00

I versamenti possono essere fatti sul
C/C POSTALE Nº 11466679
IBAN POSTALE: IT52 Y076 0103 60000001 1466 679
intestato a: Parrocchia Maria SS. della Libera
67035 Pratola Peligna (AQ)

SITO DELLA PARROCCHIA
www.madonnadellalibera.net
✆ 0864.273146
e-mail: madonnalibera@virgilio.it

Carissimi tutti,

all'inizio di questo nuovo anno mi affido solo alla preghiera. Sono già state dette tantissime parole su questo 2020 che abbiamo lasciato alle spalle. Basta parole. Guardiamo avanti con speranza e affidiamoci alla Madonna della Libera. Lei sola può darci conforto.

P. Renato

PREGHIERA ALLA MADRE DELLA SPERANZA

Speranza nostra, salve!
A te ricorriamo, angosciati e piangenti,
in questo tempo di epidemia.
Tante volte ci siamo rivolti a Te,
nei momenti più difficili della nostra vita,
consegnandoti la paura e la disperazione.
Nei tuoi occhi e nel tuo tenero sorriso
abbiamo sempre trovato consolazione e fiducia,
perché tu sei la vera Madre della Santa Speranza.

Tu sei la stella che illumina i tuoi figli dispersi
nelle tenebre del mondo.
Fa' luce nel nostro cuore
perché non ci perdiamo in questo tempo di prova
e allunga a noi, ai medici, al personale sanitario,
alle forze dell'ordine, a tutti i bisognosi,
l'àncora che tieni fra le mani.

Tu che sei la Madre della Speranza,
genera anche in noi il Tuo Figlio Gesù.
Lo vediamo tra le tue braccia:
con la croce, segno di vittoria e per noi sentiero preferenziale
per giungere alla speranza che ci salva;
e con il cuore che brucia d'amore,
invito a non stancarci mai di amare te e il prossimo,
soprattutto quando ne sentiamo la stanchezza
e ci vengono meno le forze.

Madre della Speranza,
ci rivolgiamo a Te perché tu possa donarci questa Virtù.
Abbiamo bisogno di Speranza,
perché abbiamo bisogno di Te e del Figlio Tuo.
Non lasciarci soli, ci aggrappiamo alla tua àncora
per non perderci in questo tempo di tristezza.
Aiutaci a sperare ancora,
aiutaci a sperare sempre, fino alla fine. Amen.

di Padre Giuseppe Sorrentino

BUON ANNO 2021
A TUTTI

Il 17 dicembre, Papa Francesco ha compiuto 84 anni. È nato a Buenos Aires nel 1936, figlio di emigranti piemontesi. Suo padre Mario è impiegato nelle ferrovie, la madre, Regina Sivori, si occupa della casa e dell'educazione dei cinque figli. Ordinato sacerdote il 13 dicembre 1969 per sei anni è provinciale dei gesuiti dell'Argentina. Prima vescovo ausiliare di Buenos Aires, il 28 febbraio 1998 è stato nominato Arcivescovo della diocesi.

Creato cardinale nel 2001, viene eletto Papa il 13 marzo 2013. Come in passato Francesco ha vissuto la giornata del suo compleanno come se fosse un giorno come gli altri. Per noi invece il suo compleanno diventa occasione per dirgli una volta di più grazie e per accompagnarlo con la preghiera nel difficilissimo compito che il Signore gli ha affidato.

Tanti auguri, Santità, da tutti noi.

24 Gennaio: DOMENICA DELLA PAROLA DI DIO

La Domenica della Parola di Dio è stata istituita da papa Francesco poco più di un anno fa, il 30 settembre 2019, con il motu proprio *Aperuit illis*. Fissata per la terza Domenica del tempo ordinario – la prossima sarà il 24 gennaio – Bergoglio l'ha voluta per evidenziare l'importanza della Scrittura per la vita cristiana, come pure il suo rapporto con la liturgia. Come si leggeva nell'*Aperuit illis*, «il giorno dedicato alla Bibbia vuole essere non "una volta all'anno", ma una volta per tutto l'anno, perché abbiamo urgente necessità di diventare familiari e intimi della Sacra Scrittura e del Risorto, che non cessa di spezzare la Parola e il Pane nella comunità dei credenti».

Ecco 10 punti che possono aiutarci a preparare la Domenica della Parola di Dio:

1) Una delle modalità rituali adatte a questa domenica potrebbe essere la processione di ingresso con l'Evangeliario oppure, in assenza di essa, la sua collocazione sull'altare.
2) È necessario rispettare le letture indicate, senza sostituirle o sopprimerle, e utilizzando versioni della Bibbia approvate per l'uso liturgico.
3) È raccomandato il canto del Salmo responsoriale, risposta della Chiesa orante; perciò è da incrementare il servizio del salmista in ogni comunità.
4) Per quanto riguarda l'omelia, i pastori in primo

luogo hanno la grande responsabilità di spiegare e permettere a tutti di comprendere la Sacra Scrittura. Poiché essa è il libro del popolo, quanti hanno la vocazione ad essere ministri della Parola di Dio devono sentire forte l'esigenza di renderla accessibile alla propria comunità.

5) Particolare importanza riveste il silenzio che, favorendo la meditazione, permette che la Parola di Dio sia accolta interiormente da chi l'ascolta.
6) La Chiesa ha sempre manifestato particolare attenzione a coloro che proclamano la Parola di Dio nell'assemblea: sacerdoti, diaconi e lettori. Questo ministero richiede una specifica preparazione interiore ed esteriore, la familiarità con il testo da proclamare e la necessaria pratica nel modo di proclamarlo, evitando ogni improvvisazione.

7) L'ambone è riservato alle letture, al canto del Salmo responsoriale e del preconio pasquale; da esso si possono proferire l'omelia e le intenzioni della preghiera universale, mentre è meno opportuno che vi si acceda per commenti, avvisi, direzione del canto.
8) Per quanto riguarda i libri che contengono le Sacre Scritture, si chiede di curare il loro pregio materiale e il loro buon uso ed è inadeguato ricorrere a foglietti, fotocopie, sussidi in sostituzione dei libri liturgici.

Ambone

9) Avvicinandosi alla Domenica della Parola di Dio è conveniente promuovere incontri formativi per evidenziare il valore della sacra Scrittura nelle celebrazioni liturgiche.
10) L'occasione è anche propizia per approfondire il nesso tra la Sacra Scrittura e la Liturgia delle Ore, la preghiera dei Salmi e Cantici dell'Ufficio, le letture bibliche, promuovendo la celebrazione comunitaria di Lodi e Vespri.

Questo mensile è la voce della Comunità pratolana.

RICORDATI DI RINNOVARE L'ABBONAMENTO!

S.E. Mons. Michele Fusco
Vescovo di Sulmona-Valva

Sulmona, 11 Dicembre 2020

Prot. Vesc. 084/2020

Carissimi Sacerdoti e Religiosi,

il tempo della pandemia che stiamo attraversando ha portato la Chiesa a riflettere su se stessa e sulla sua opera evangelizzatrice. Se da un lato sono emersi i limiti del "si è sempre fatto così", dall'altro sono nate nuove forme di annuncio e catechesi e si è riscoperta l'importanza della fede vissuta nella "Chiesa domestica" che è la famiglia. Come presbiterio non dobbiamo farci prendere dalla paura facendola diventare un freno, ma è necessario vivere il nostro quotidiano impegno, con tutte le misure sanitarie vigenti, lasciandoci guidare dalla creatività dello Spirito, per portare avanti l'opera evangelizzatrice della Chiesa chiamata ad essere una Chiesa dalle porte aperte, capace di prendere l'iniziativa, di coinvolgersi e di accompagnare (cfr. Francesco, Evangelii gaudium, n. 24).

In quest'ottica si inserisce anche il cammino della catechesi per i bambini e i ragazzi. Certamente le paure sono tante ma non possono diventare, come si diceva sopra, un freno. Dobbiamo certamente ripensare tutta la prassi catechetica ma non fermarci. Invito ogni Parroco, qualora non abbia già provveduto, ad iniziare il cammino catechistico dopo le Feste Natalizie. È vero che non tutte le parrocchie hanno locali idonei per rispondere alle necessarie normative vigenti circa il distanziamento, così come è altrettanto vero che è richiesta un'attenzione maggiore da parte dei catechisti e dei genitori (Patto di corresponsabilità), ma per quest'anno si potrebbe portare avanti almeno il percorso di preparazione alla Prima Comunione e alla Cresima suddividendo i bambini e i ragazzi in piccoli gruppi, tenendo conto delle indicazioni avute dalla CEI e già inviate tramite mail. Naturalmente, dove la grandezza delle strutture lo permetta, si potranno aggiungere anche altri gruppi. Nulla vieta che si possano alternare incontri "in presenza" a incontri "via web", coinvolgendo così anche le famiglie.

Affinché i bambini e i ragazzi possano conoscere sempre meglio il Signore attraverso il cammino catechetico e per aiutarli a fare un incontro sempre più autentico e vitale con Lui, dopo aver consultato tanti sacerdoti e raccogliendo le indicazioni del Consiglio Presbiterale, **dispongo, per la nostra Chiesa Diocesana, che la celebrazione della Prima Comunione avvenga in quinta elementare mentre il Sacramento della Confermazione in prima superiore**, raccomandando di dedicare almeno due anni alla preparazione di entrambi. Sarebbe auspicabile, ove possibile, un cammino che inizi dalla prima elementare e continui anche con il post-cresima. **In quest'anno pastorale si continui la preparazione dei ragazzi che hanno interrotto il cammino a marzo, accompagnandoli a ricevere la Prima Comunione e la Cresima**.

Nell'augurarvi un buon cammino di avvento, vi saluto e vi benedico.

MICHELE FUSCO
VESCOVO DI SULMONA-VALVA

✠ Michele Fusco
Vescovo di Sulmona-Valva

NOTTE DI NATALE

Mai come quest'anno era legittima la telefonata "Padre, a che ora è la Messa di Mezzanotte?" In effetti, a motivo del coprifuoco imposto alle ore 22, quest'anno la Messa della Notte di Natale è stata anticipata alle ore 19.

Preparata dalla Novena, che si è svolta durante la Messa della sera presieduta a turno dai vari Padri, la Celebrazione del Natale si è svolta nella massima semplicità, ma con quei segni che la rendono così caratteristica e significativa. Riviviamola proprio attraverso questi segni.

ACCOGLIENZA DEL BAMBINO: al canto del Gloria, una coppia di giovani sposi in attesa di un bimbo (quest'anno è toccato a Lino Di Cesare e Manuela Ventresca), partendo dal fondo del Santuario hanno portato il Bambino Gesù davanti all'altare, dove ad accoglierlo c'erano le statue di Maria e Giuseppe (grazie a Mario Casasanta di avercele prestate). Momento molto bello, che i due giovani sposi hanno vissuto con grande emozione.

Accogliere il Bambino in Chiesa nella Notte di Natale vuol dire accoglierlo anche nella nostra vita, nel nostro cuore, nelle nostre famiglie, nella nostra comunità cristiana. Quel Bambino, l'Emmanuele, il Dio con noi, mostra a tutti gli uomini e donne la tenerezza e la misericordia del Padre.

LA LUCE DELLA PACE DA BETLEMME: un segno particolare che abbiamo iniziato lo scorso anno. La luce venuta da Betlemme la accogliemmo un anno fa e in questo periodo è stata mantenuta accesa dalla Confraternita di S. Antonio e da alcune famiglie. Quest'anno l'abbiamo ripresa e riportata davanti al Bambino, quasi ad indicare che è Lui la vera luce del

mondo. Ma abbiamo voluto dare anche un significato nuovo a questo gesto. A portare la luce sono state due infermiere (Maria Stella Iacobucci e Stefania Ciampitti) accompagnate dal Dott. Edoardo Leombruni: rappresentanti di tutti coloro che sono impegnati in prima persona nella lotta contro il coronavirus. Li abbiamo voluti così ringraziare per il loro costante impegno a rischio anche della loro salute. Questo momento è stato particolarmente emozionante.

L'OFFERTA DEI DONI: i membri della Caritas si sono presi l'impegno dell'offerta dei doni. A Pratola abbiamo almeno tre organizzazioni di volontari che si prendono cura dei poveri: la Caritas e la San Vincenzo, che sono espressione della Parrocchia, e la Croce Rossa. È nostro dovere aiutare e sostenere queste Associazioni che rendono visibile la vicinanza di Gesù verso i fratelli più sfortunati. Un grande grazie per il servizio che svolgono.

L'ANGOLO DELLA FRATERNITÀ: durante l'omelia, P. Renato ha sottolineato come non ci può essere Natale senza condivisione e fraternità. A questo proposito è stato creato l'angolo della fraternità, dove tutti, in questo periodo di feste natalizie, possiamo portare qualcosa per i più poveri. In modo tale che non siano piene solo le nostre tavole, ma un po' anche quelle dei poveri di Pratola. Penseranno Caritas e San Vincenzo a portare i viveri raccolti alle famiglie bisognose.

L'augurio di un Natale che porti la pace al mondo intero, alle nostre famiglie e a quanti la ricercano con cuore sincero ha concluso la nostra Celebrazione.

P. Renato

DALL'AZIONE CATTOLICA

Cari amici dell'Azione Cattolica, questo tempo straordinario che stiamo vivendo non può passare inosservato nella nostra riflessione sul Natale, non possiamo ignorarlo per perderci in sterili auguri lasciati cadere nella frenesia della corsa all'ultimo regalo nell'abbaglio delle solite luci natalizie.

Sappiamo, come dichiara l'apostolo Paolo nella lettera ai Romani cap. 8 che «…tutto concorre al bene». Tutto, certo, anche la tragedia che stiamo vivendo. Ben sappiamo, che il Signore guida la storia con un preciso disegno, aprendo nuovi spazi al cambiamento di rotta, a una "speranza affidabile" che non delude. Sappiamo con certezza che in tutto ciò che accade il Signore pone una via per i suoi figli, a volte nascosta, difficile da capire, a volte addirittura incomprensibile…ma noi cristiani sappiamo, perché ciò è scritto nel nostro cuore, che una via c'è.

Ricordate il deserto? Proprio lì, nella desolazione e nell'aridità, proprio lì si rinnova e salda l'alleanza tra il Signore e il suo popolo, proprio lì rinasce l'identità del popolo del Signore, è li che l'uomo ricorda di essere figlio di Dio.

Ebbene, amici, è proprio questa certezza di fede che deve sostenerci e impedirci di fare naufragio.

Papa Francesco ci avverte che «peggio di questa crisi c'è solo il dramma di sprecarla, chiudendoci in noi stessi». Per evitare di sciupare questa fase della storia è necessario chiederci: cosa abbiamo imparato e cosa riusciamo ad apprendere da un'emergenza sanitaria, sociale ed economica che ha reso globale la provvisorietà?

E allora facciamole nostre queste parole del Papa e passiamo dalla logica dell'emergenza alla cultura dell'azione e della progettualità; nella considerazione che, è vero, sono possibili nuove strade, ci sono è vero nuovi mezzi di comunicazioni, ma capiamone il senso di come inserirli in un rinnovato modo di intendere la pastorale, perché non aggiungano sterilità alla sterilità.

Ci associamo alle parole di Mons. Sigismondi, l'assistente spirituale di tutti noi dell'Azione Cattolica: l'ASCOLTO! È dall'ascolto che dobbiamo partire. È l'ascolto che ci consente di PENSARE; e il pensare ci consente di SOGNARE; e il sogno ci consente di IMMAGINARE nuove vie.

E allora, è bene forse accompagnare i nostri auguri di Buon Natale con i nostri migliori auguri di Buon Ascolto; di chi si sta perdendo in questa crisi; di chi è ancora troppo lontano dall'Avvento del Signore; del prossimo, dei ragazzi della nostra parrocchia, pensate che tanti di questi sono da 40gg lontani dalle più naturali occasioni di socialità, la scuola per esempio. 40 giorni, i giorni passati da Gesù nel deserto.

Sul fronte della nostra attività qui a Pratola, come ben sapete, l'8 dicembre tutti noi ci siamo riuniti in Santuario per celebrare il rinnovo della nostra adesione all'Azione Cattolica; in una cerimonia davvero ben organizzata, semplice e intimamente sentita, abbiamo accolto le parole di incoraggiamento di Padre Renato, certamente le sue preghiere saranno da sostegno affinché il nostro impegno mai venga meno.

Abbiamo solo rimandato, a causa delle conosciute limitazioni che hanno interessato la nostra regione, la Festa per gli Anniversari di matrimoni, non temete presto torneremo a questa bellissima tradizione, anche perché quest'anno ne abbiamo avuti alcuni davvero longevi che non meritano di passare inosservati.

Il 23 ci siamo incontrati in oratorio con i ragazzi che di solito frequentano, ci siamo incoraggiati a vicenda e rassicurati che certo torneranno le belle Domeniche gioiose e spensierate vissute in passato.

Sul fronte diocesano, il 20 dicembre abbiamo avuto un interessante incontro on line intitolato "Avvento: Profezia di speranza, dal conflitto alla fraternità", con l'intervento di Don Fabrizio De Toni, assistente nazionale del settore adulti.

Sempre il 20, il nostro Vescovo ha incontrato nella Chiesa di Sant'Antonio di Padova a Sulmona i ragazzi e i responsabili della ACR e dell'ACG per lo scambio di auguri natalizi; i ragazzi più piccoli hanno presentato delle statuette di Gesù Cristo che Sua Eminenza ha benedetto e che saranno esposte nei presepi di famiglia.

Come sempre, vi ricordiamo che tutti noi dell'Azione Cattolica di Pratola Peligna siamo a disposizione di tutti coloro che ne abbiano bisogno, anche solo per scambiare una parola di amicizia e conforto

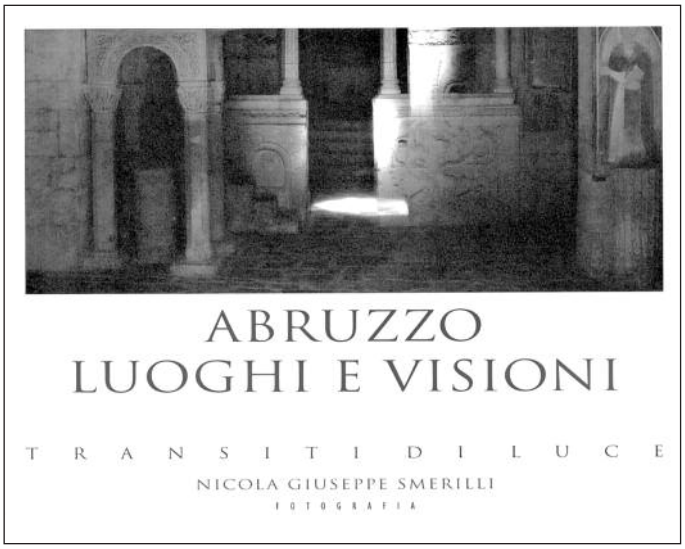
E nel fare questo, vi auguriamo Santi Auguri di Buone Feste e… buon ascolto.

Abruzzo Luoghi e Visioni - Transiti di Luce

Il Fotolibro di Smerilli presentato nella rubrica di Rai 3: Buongiorno Regione

Sulmona 29/12/2020 - Un itinerario alla ricerca dell'armonia nascosta. Il nuovo fotolibro di **Nicola Giuseppe Smerilli**, curato da **Pierpaolo Bellucci**, "***Abruzzo Luoghi e Visioni – Transiti di Luce"***, traccia un intimo viaggio nella bellezza dell'Abruzzo a volte più remoto, ma non per questo meno fascinoso, attraverso l'uso della pellicola in bianco e nero. Il volume, nell'era del digitale, riscopre l'aspetto "romantico" della fotografia analogica. L'opera propone un'interpretazione meno didascalica e più emotiva della regione abruzzese, come ha evidenziato il giornalista Rai, **Antimo Amore**, nell'ultima edizione della rubrica della TGR Abruzzo, ***Buongiorno Regione***, andata in onda su Rai 3.

Le immagini seguono minuziosamente i mutamenti della luce naturale nei luoghi sacri, nei santuari, negli eremi, nelle chiese, nei monasteri, nelle grotte rupestri, nelle cattedrali, nella natura, durante l'avvicendarsi delle stagioni. "Scenografie lontane dall'ordinario - *scrive il curatore dell'opera Pierpaolo Bellucci* - costituiscono la trama del volume. La scelta adottata da Nicola Smerilli nell'utilizzo del bianco e nero consente all'emulsione fotografica di ricercare i mutamenti della luce naturale, oltre la forma, più di quanto avrebbe tollerato il colore o una riproduzione digitale. Le pagine ci chiamano a entrare, quasi in preghiera, nei tanti luoghi sacri della nostra regione". I testi sono stati affidati a personalità della cultura regionale, italiana ed europea. **Francesco Sabatini**, Presidente Onorario dell'Accademia della Crusca, **Monsignor Michele Fusco,** Vescovo di Sulmona/Valva, **Italo Zannier**, accademico, storico e pioniere della fotografia italiana, membro della



Sociètè Europeènne d'Histoire de la Photographie, **Carlo Ossola**, filologo e critico letterario, professore di letteratura moderna presso il Collège de France di Parigi, **Nicola Gardini,** scrittore, critico letterario, docente di letteratura italiana all'Università di Oxford, **Tiziana D'Acchille**, direttrice dell'Accademia di Belle Arti di Roma, **Dante Marianacci**, scrittore e poeta, già responsabile della promozione culturale del Ministero degli Affari Esteri, negli Istituti Italiani di Cultura.

L'intento della pubblicazione è quello di svegliare l'attenzione, spesso distratta dalla frenesia quotidiana, tanto da non permetterci più di cogliere l'essenza delle cose. Ed è proprio nei luoghi raccontati nel volume, così distanti dalla quotidianità, dove arte e natura dialogano nel silenzio e dove il segno del passaggio lontano dell'uomo è ancora presente, che le immagini ricercano quell'Abruzzo a volte perduto, una terra che ha ancora tanto da dire e raccontare.

CAMMINO DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

Invitiamo le coppie di fidanzati che intendono accostarsi al Sacramento del Matrimonio a passare in ufficio parrocchiale per l'iscrizione al cammino di preparazione che intendiamo iniziare (se la situazione lo permetterà) ***sabato 30 gennaio.***

Sono tornati alla casa del Padre

Di Nino Edoardo, anni 82	30 novembre
Arcadia Catalina Perez, anni 57	6 dicembre
Pignatelli Silvino, anni 54	11 dicembre
Margiotta Cesidia, anni 86	18 dicembre
Liberatore Paola, anni 78	18 dicembre
Margiotta Giulia, anni 88	20 dicembre
Zimei Filippo, anni 74	21 dicembre
Santilli Ezio, anni 70	22 dicembre
D'Alessandro Silvia, anni 84	27 dicembre

Preghiamo anche per **ULDERICO DI MATTIA**, morto ad Hardford (USA) il 23 dicembre 2020.

Un enorme, bellissimo presepe, che la Famiglia Forgione rinnova ogni anno rendendolo sempre più grande e bello. Complimenti!

100 ANNI DI SUOR VINCENZINA

Il 29 novembre 2020, a Palestrina (Roma), suor Vincenzina Presutti, dell'ordine Suore della Carità, ha festeggiato insieme a tutte le consorelle i suoi primi 100 anni. Non potendo essere presenti causa Covid, la cognata Giulia e tutti i nipoti gli fanno i migliori auguri. Un abbraccio e un arrivederci a presto.

Anche la Redazione si unisce agli auguri e chiede al Signore giorni felici per suor Vincenzina.

Stazione Carabinieri di Pratola Peligna

I CONSIGLI DELL'ARMA PER TUTELARSI DA TRUFFE E RAGGIRI

Che al centro di truffe di ogni genere siano soprattutto le persone "di una certa età" non deve stupire: spesso sole in casa, ben disposte anche verso chi non conoscono, attratte da false novità abilmente prospettate, si lasciano coinvolgere da proposte ed iniziative che definire rischiose non è esagerato, come ben sa chi di creativi e fantasiosi sfruttatori è stato vittima. E questo nonostante i ripetuti segnali d'allarme lanciati dalle Forze dell'Ordine, spesso opportunamente appoggiate dalle denunce della cronaca giornalistica. In realtà basterebbe osservare sotto una luce diversa, e soprattutto con più attenzione, alcuni comportamenti all'apparenza "normali" e "ragionevoli", anche se magari un po' insoliti, per rendersi conto di come in effetti siano tutt'altro che credibili. È proprio questo che vogliamo fare qui insieme a voi. Proponendovi alcune regole semplici ed essenziali per affrontare con maggior sicurezza e serenità le vostre giornate.

1. ATTENZIONE A…

Prima di tutto, allora, tenete presente che occasioni, iniziative, offerte, all'apparenza assai vantaggiose, se veramente tali vengono presentate con chiarezza e si è sempre in grado di controllarle: non sarà un incontro occasionale a proporvele. È facile invece che si tratti di una truffa. Il cui ideatore, una volta giunto a buon fine, si dissolverà nel nulla. Le truffe possono essere perpetrate di persona, al telefono o anche per posta, non esclusa quella che viaggia su Internet. Si può essere fermati per strada, si può ricevere una visita a casa, si può venire contattati con i più diversi sistemi. Ma l'atteggiamento del malintenzionato è sempre lo stesso. Qualcosa, positivo o negativo che sia, sta per accadere, è appena accaduto, potrebbe accadere se...

2. DIFFIDATE DELLE APPARENZE

Apparenza distinta, sorriso cordiale, massima disponibilità, gli "amici" truffatori si presentano con un aspetto tranquillizzante. L'ideale per conquistare la vostra simpatia. E per introdurvisi abilmente in casa, pronti ad appropriarsi di denaro e gioielli.
Della vostra ingenuità approfitteranno ugualmente in strada, ostentando un'improbabile cortesia che consentirà loro di avvicinarvi quanto basta per farvi sparire il portafogli. O magari la pensione, appena usciti dalla banca o dalle poste. E sull'insicurezza gioca anche ii sedicente amico, che non esiterà ad abbracciarvi affettuosamente sfilandovi dalla tasca il cellulare appena acquistato. Né meno bene i truffatori sanno colloquiare con voi quando il contatto è telefonico. Per coinvolgervi in costose iniziative che solo in un secondo momento vi appariranno in tutta la loro insensatezza.

3. NON APRITE QUELLA PORTA

Cominciamo col dire che il cancello e il portone non si aprono agli sconosciuti. Tanto meno la porta di casa. Controllate il visitatore dallo spioncino, e ricorrete comunque alla catenella se aprire vi appare necessario. Già, ma in quali casi è veramente necessario? Un funzionario del Comune o delle Poste, un incaricato dell'INPS o dell'INAIL, un tecnico del gas o della luce non si presenta a casa vostra senza preavviso. E non compete a lui la riscossione di bollette, il controllo dei pagamenti, magari con rimborsi a vostro vantaggio. La sua visita è sempre preceduta e garantita da una comuni-cazione in cui ne risulta il motivo. Non vi convince ugualmente? Avete tutti i diritti di contattare l'azienda interessata. Controllate il numero telefonico, però: il soggetto potrebbe darvi quello di un suo complice. Lui (o lei) attenderà fuori della porta.

4. MAI IN CONTANTI

Tutt'altro discorso per i venditori porta a porta, che da esibire non hanno altro che il rivoluzionario e/o economicissimo elettrodomestico, la storica enciclopedia, o una serie di "ottimi prodotti alimentari". Se proprio non siete disposti a rinunciarci, nessun pagamento in contanti: con un bollettino postale avrete conferma della società che vi ha offerto il prodotto e soprattutto la garanzia dell'avvenuto vostro acquisto presso di essa. E se invece ad arrivare è il pacco ordinato dal fami-

liare sempre in giro per il mondo? Se non riuscite a rintracciarlo, la miglior cosa è chiedere che il pacco venga lasciato sullo zerbino, nell'androne o, se lo avete, dal portiere. Certo, bisognerà firmare. Ma mai senza catenella alla porta.

5. IL TESSERINO NON BASTA

Di visite, quando si è in casa, se ne possono ricevere tante. Ma non certo quelle degli impiegati di banca, i cui servizi vengono offerti solo presso gli sportelli, per corrispondenza, con carte di credito e online. Particolare attenzione, poi, a chi dice di far parte di enti benefici o religiosi, che, in modo assolutamente più credibile, preavvisano con messaggi nella buca delle lettere e di prassi non inviano volontari nelle abitazioni. Alla porta c'è un rappresentante delle Forze dell'Ordine, con un tesserino di riconoscimento a giustificare gli abiti civili? Comportamento del tutto inusuale: Carabinieri, Polizia e Guardia di Finanza operano presso le abitazioni in uniforme e vi giungono con auto di servizio. Chiamate senza esitazione il 112. Il suo compito è garantire la vostra sicurezza.

6. NESSUNA CONFIDENZA AL TELEFONO...

Operando in linea, i truffatori possono procedere indisturbati. Attenzione allora a qualsiasi inattesa opportunità vi venga proposta "per appuntamento". E tenete presente che INPS, INAIL e le ASL non ricorrono al telefono se devono effettuare controlli o risolvere questioni amministrative. Niente conversazioni e confidenze con persone che vi hanno contattato "per sbaglio": non di rado si tratta di malintenzionati che mirano a carpire utilissime informazioni su di voi. La più classica delle truffe al telefono? La chiamata di sedicenti avvocati che chiedono urgentemente denaro per un vostro familiare in difficoltà: un incaricato verrà da voi a prelevarlo, magari disposto ad accompagnarvi al Bancomat. Non pagate in nessun caso. Piuttosto rivolgetevi ad una persona di fiducia.

7 ...E NEMMENO SU INTERNET

E se ad Internet, ormai, la Terza Età non può più rinunciare, altrettanto non deve fare a meno di alcune misure di sicurezza. Una password "complicata" (numeri, simboli, lettere maiuscole e minuscole), riservatezza dei dati, bancari ma non soltanto, un buon programma antivirus. Sempre ricordando che accattivanti oc-casioni per acquisti vanno sempre opportunamente controllate e le e-mail che arrivano da sconosciuti non devono mai essere aperte.

8. ATTENTI A BAMBINI!

Il nipotino non va mai mandato da solo ad aprire il portone o la porta di casa: non avrebbe problemi ad accogliere chiunque, senza distinzione tra "buoni" e "cattivi". Ma non deve nemmeno accettare dolci o giocattoli per strada da estranei, pronti a "fare amicizia" con lui. Ma anche con voi. E le conseguenze potrebbero essere inattese.

9. NON FATEVI DISTRARRE

E tanto quanto "fare amicizia" è facile distrarre una persona, anziana ma non soltanto: basta una spinta, all'apparenza involontaria; una moneta che cade in terra attirando lo sguardo; una battuta spiritosa mentre si maneggia del denaro. Per non parlare di ambienti affollati e confusione: gli spostamenti in autobus, la spesa al mercato, il cappuccino al bar sono circostanze ideali per ladri e ladruncoli. Almeno quanto la borsa o il borsello aperti o sul lato esterno del marciapiede, e perciò "a portata di mano". Da non trattenere, però, in caso di scippo: una caduta può avere effetti ben più gravi della perdita di denaro...

10. UN BUON VICINATO

Proprio per non rinunciare alle proprie abitudini e ai propri interessi, insomma, giunti ad un certo momento della vita alcune precauzioni in più, a partire da quelle che vi abbiamo indicato, è bene prenderle. Certo, non tutti in casa possono permettersi la porta blindata, il dispositivo antifurto o la cassaforte. Ma può essere fondamentale, ad esempio, un buon rapporto di vicinato. Perché è proprio il vicino che salutate tutti i giorni, e con cui è sempre bene scambiare il numero di telefono, che potrà intervenire in vostro aiuto prima di chiunque altro, ben conoscendo il vostro stile di vita e individuando eventuali, preoccupanti "anomalie" nella vostra quotidianità.

Ma soprattutto, in caso di necessità, reale o presunta, non esitate a chiamare il 112. Il numero è gratis, noi sempre pronti ad aiutarvi.

AIUTATECI AD AIUTARVI!

IL COMANDANTE

CIAO PROFESSORE!

Il 30 Novembre ci ha lasciato Raffaele Santini, professore di materie letterarie e poi, per diversi anni, dirigente scolastico del nostro Istituto Comprensivo. Ma soprattutto uomo di cultura, poeta, storico e antropologo. Autore di diverse pubblicazioni dedicate allo studio e alla diffusione della cultura e tradizioni abruzzesi, Raffaele Santini era una persona colta e gioviale, sempre disponibile. Anche da Dirigente, gli piaceva frequentare le aule e stare con i ragazzi; spesso si proponeva per sostituire qualche docente assente all'improvviso e i ragazzi riconoscevano in lui una persona autorevole, mai autoritaria. Con la sua dirigenza, l'Istituto Comprensivo di Pratola ha avviato diversi progetti PON, grazie ai quali la Scuola è cresciuta in competenze e organizzazione.

Mancherai, caro Raffaele, non solo alla tua famiglia e ai tuoi amici, ma anche alla nostra Scuola e alla Cultura della Valle Peligna.

Gabriella Di Lullo

OMAGGIO A ZEFFIRO DI LORETO...

ESTROSO ED ECLETTICO POETA PRATOLANO

Zeffiro Di Loreto nasce a Pratola nel 1902 e muore a L'Aquila nel 1998. Conosciuto per la sua profonda padronanza della lingua italiana e pratolana, spesso viene ricordato per la famosa poesia "So pratulane. Oggi vi proponiamo una lode al suo paese natio altrettanto appassionata seppur meno nota.

LA PATRIARCA ITALICA

Pràtele è lla reggin de la valle
Addò se trove la Peligna ggente
Stà 'n-facce alla Majella, i alle spalle
Lu Gran Sasse ce tè i llu Sirènte.
Mièzz'a lla valle sta, sopr'a nnu còlle
Come a ccavalle sta 'nu cummannante!
Pratele tè ddu fium, ddu muntaggne,
ddu piazze i ddu bbellèzze de funtane!
Ddu cchièse dèggne de 'na cittadine!
Ddu stazzeiòne, ddu (mila) campaggne,
ddu cumète allu stèmme pratulane:
d'Antonie De Nine i dde Zeffine.
Pratele tè ddu nòme, come une
Che sse respètte ttè nome i ccoggnòme!
(chi 'n-tè coggnome è ffiglie de nesciune)
Lu coggnome de Pratele è llu nome
De 'na Trebbù che nen tnè patrune
I cche mettè paure pure a Rròme"!

Zeffiro Di Loreto

2021... L'anne

di Giuseppe Rossetti

I' so nn patre di dùdece fijje:
tutt' e dudece so murtale;
e tra le rose, caròfene e gijje,
i' so nu patre di dùdece fijje.

SOTTO LA DEA MADRE... IL MORRONE CHIAMA

La montagna è montagna. Alpi, Appennino, Pirenei… per i pratolani la montagna è il Morrone. Non serve allontanarsi troppo per vivere appieno la bellezza della natura. Quell'incantevole visione fa bene al cuore e alla mente. Per gli escursionisti locali la Casa delle Vacche, lo Jaccio rosso, la Croce e S. Pietro rappresentano il percorso dell'anima. La fatica viene ripagata dalla straordinaria bellezza della natura che neppure il fuoco è riuscito a minare tanto che sui sentieri le sensazioni continuano ad affiorare e a nutrire lo spirito che si rinfranca ad ogni passo…

Per arrivare alla casa delle vacche c'è chi preferisce arrampicarsi per i Pali (sentiero duro di circa 4 Km), chi attraversare il sentiero forestale (5 Km), chi percorrere la strada utilizzata anche dagli automobilisti (9,5 Km). Arrivati alla casa… (casa???) ci si rifocilla nei modi e con i cibi più disparati. Ci sono quelli che, come Angelo Maspardi e Carmine Petrella, mangiano salsicce secche (nà bella pònt!), chi invece accende il

fornellino e si scalda la minestra. È il caso dei fratelloni Enzo ed Alessandro Pizzoferrato. Tanti consumano

il classico panino o la frutta. Alcuni ricorrono agli integratori per non affaticarsi con la digestione e quindi poter continuare a camminare verso la vetta (2061 m.) dove è facile incontrare Domenico Di Francescantonio e Vittorio D'Andrea.

La croce, contornata dalla due statue di Gesù e della Madonna, si trova a 1900 m. di altezza. Tra i tanti escursionisti vi è anche Antonio Pace (alias momò, con un passato da grande calciatore) accompagnato dal suo cane pastore abruzzese… un molosso vero.

La montagna diventa così uno spazio utile a saziare l'anima e… la pancia. La speranza nel cuore di tutti è quella di vedere ristrutturata la casa delle vacche. Speriamo che ciò possa accadere a breve.

Foto: Antonio Vivarelli

FOTO DEL MESE:

SIMPATIA AL SUPERMERCATO

Abbiamo scelto tre simpatiche signore che molti conoscono per la loro cordialità, disponibilità e professionalità. Tanti auguri!

I PASTORI...RISORSA PRATOLANA ORMAI DIMENTICATA

Nel 1879 Antonio De Nino pubblicava gli "Usi", in un momento in cui la pastorizia era ancora in auge. Quasi due milioni di pecore raggiungevano il Tavoliere, molte dall'Abruzzo. Le masserie pratolane erano situate anche sul Morrone. Pian piano questo mestiere è venuto sempre meno ed oggi le masserie sono governate da pastori provenienti da altre nazioni. Nel 1960 l'economia italiana "esplode" e porta alla scomparsa di molte attività artigianali e proprie della pastorizia locale. Il progresso inizia con i supermercati, con la produzione industriale. Resistono solo i "mastri" artigiani, ovvero coloro che continuano a profondere la loro arte che culmina con la produzione di oggetti autentici e pregiati, straordinarie testimonianze della nobile arte locale. Il mestiere della pastorizia viene svilito dall'avvento del commercio al dettaglio nei primi supermercati, figli del boom economico. Il formaggio, che in precedenza veniva venduto direttamente a casa dei pastori, come anche il latte di pecora e di capra, lo si trova in grosse quantità ed a prezzi vantaggiosi nei centri commerciali. Verso la fine del 1970, ancora qualche pastore opponeva resisteva al progresso che, inesorabilmente, avanzava, soprattutto rifiutava i suoi inevitabili aspetti negativi… tanto che, in quel periodo, era ancora abbastanza consueto vedere le greggi salire da Piazza I Maggio verso la Circonvallazione Orientale per avvicinarsi al tratturo. I cani pastori abruzzesi governavano il gregge e non permettevano a nessuno di avvicinarsi. Forse questi sono stati proprio gli ultimi anni di attività pastorizia a Pratola. Fino a quel tempo erano abbastanza numerose le donne i cui mariti si recavano sui nostri monti ad accudire le pecore. Ad intervalli regolari, i pastori scendevano portandosi dietro i prodotti

ricavati dalla lavorazione del latte. Ad attenderli c'erano le mogli che, a loro volta, portavano alimenti utili per la sopravvivenza in montagna. Questo scambio aveva in sé anche un significato più profondo, ovvero quello di incontrarsi e finalmente riabbracciarsi.

"Ed io pensando a la sera e mattina,
massimamente quando il ciel s'imbruna,
faccio una preca all'eccelsa Regina
che non ti faccia mancar cosa alcuna,
Meno la vita mia così tapina,
mi lagno spesso della mia fortuna,
che devo star da te tanto lontano,
tu negli Abruzzi ed io nel verde piano"
(il pastore Giuseppe Gentile a sua moglie)

Oggi c'è un notevole tentativo di ritornare al prodotto locale. La cultura del prodotto tipico locale è diventata quasi un "must". Ciò che oggi è di moda, a quei tempi era consuetudine.

I pastori… i primi ad incontrare Gesù bambino.